Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 80

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.		Trim.	
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42		22		12
Per le Provincie del Regno		»	46	»	24	»	13
Svizzera		»	58	»	31	»	17
Roma (franco ai confini)		»	52	»	27	»	15

Firenze, Lunedì 21 Marzo

		Anno		Sem.		Trim.	
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82		48		27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5523 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 12 giugno 1866, n. 2967;

Visto il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Massa Carrara, approvato con Regio decreto 26 marzo 1868, numero 4320;

Sentito il Consiglio Superiore di Sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo 2 del regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Massa Carrara, approvato con Regio decreto 26 marzo 1868, n. 4320, è sostituito il seguente:

« La coltivazione del riso non è permessa a distanza minore di metri 5,000 (cinquemila) dagli aggregati di abitazioni aventi una popolazione maggiore di 150 abitanti; per gli aggregati minori e per i casolari isolati la detta distanza non sarà minore di 150 metri. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il Numero 5559 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 corrente marzo, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Foggia, n. 119;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Foggia, n. 119, è convocato pel giorno 3 aprile pross. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 5560 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 19 marzo corrente col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Recanati, n. 214;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Recanati, n. 214, è convocato pel giorno 3 aprile prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 20 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il Num. MMCCCXXVI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Ravenna, emesse nelle adunanze del 26 agosto 1869 e 7 gennaio 1870;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, adottato dalla Deputazione provinciale di Ravenna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 6 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. ha in udienza del 7 marzo 1870 fatta la seguente disposizione:

Orlando Antonio, luogotenente nell'arma di artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto di S. M. in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;

La fisica;

La chimica;

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;

Gli elementi di agricoltura;

La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Biagio Caranti.

Il Ministro: M. Minghetti.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Sezione delle privative industriali).

In esecuzione delle disposizioni contenute nell'art. 63 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, e dell'art. 93 del regolamento approvato col R. decreto del 31 gennaio 1864, N. 1674, si rende noto al pubblico che il tribunale civile e correzionale di Milano nell'udienza del dì 24 gennaio 1870 ha pronunziata sentenza, colla quale ha dichiarato annullato l'attestato di privativa industriale rilasciato il dì 10 agosto 1867, vol. VII, N. 415, al signor De Hond Giacomo di Milano, per un trovato che fu designato col titolo: *punte d'acciaio per i litografi colla rispettiva cannetta.*

Dal R. Museo industriale italiano, Torino, addì 15 marzo 1870.

Il Direttore: G. Codazza.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Sezione delle privative industriali).

In esecuzione delle disposizioni contenute nell'art. 63 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, e dell'art. 93 del regolamento approvato col R. Decreto del 31 gennaio 1864, N. 1674, si rende noto al pubblico che il tribunale civile e correzionale di Milano nell'udienza del dì 24 gennaio 1870 ha pronunziata sentenza, colla quale ha dichiarato annullato l'attestato di privativa industriale rilasciato il dì 15 novembre 1867, vol. VIII, N. 10, al signor Emilio Osculati rappresentante la Società degli omnibus di Milano per un trovato che fu designato col titolo: *Pubblicità circolante.*

Dal R. Museo industriale italiano, Torino, addì 15 marzo 1870.

Il Direttore: G. Codazza.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Sezione delle privative industriali).

In esecuzione delle disposizioni contenute nell'art. 63 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, e dell'art. 93 del regolamento approvato col R. Decreto del 31 gennaio 1864, N. 1674, si rende noto al pubblico che il tribunale civile e correzionale di Milano nell'udienza del dì 24 gennaio 1870 ha pronunziata sentenza, colla quale ha dichiarato annullato l'attestato di privativa industriale rilasciato il dì 30 settembre 1867, vol. VII, N. 453, al signor Candiani dott Ercole di Milano, per un trovato che fu designato col titolo: *Riduzione della paglia di riso in pasta imbiancata, atta alla fabbricazione d'ogni sorta di carta.*

Dal R. Museo industriale italiano, Torino, addì 15 marzo 1870.

Il Direttore G. Codazza.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Volendosi addivenire alla nomina di alunni saggiatori presso gli uffici del Marchio dei lavori d'oro e d'argento stabiliti nelle città di Genova, Milano, Napoli e Torino, il sottoscritto invita quelli che aspirassero ad uno dei detti posti a presentare nel termine di 30 giorni ai capi degli uffici soprannominati la loro dimanda in carta da bollo di lire una corredata dai documenti voluti per comprovare:

1° Di essere italiani domiciliati nel Regno;

2° Di aver raggiunto l'età d'anni 18 e non oltrepassata quella d'anni 28;

3° Di aver compiuto il corso di chimica in una delle Università o presso un istituto tecnico del Regno;

4° Di avere i mezzi di provvedere al loro sostentamento nel tempo dell'alunnato.

5° Di essere di buona condotta;

6° Di possedere una buona calligrafia.

Dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, il 28 febbraio 1870.

Per il Direttore Capo della 4ª Divisione
Bosi.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione)

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con R decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse che i sottodescritti mandati rilasciati dalla Cassa depositi e prestiti di Napoli sono stati annullati e restano quindi di nessun valore.

Mandato n° 1772 emesso nel mese di agosto 1868 a favore di De Lillis Giovanni Giuseppe in restituzione del deposito di lire 300 da esso fatto per cauzione penale di De Lillis Gregorio.

Mandati n° 1263 per lire 3 45 e n° 521 per lire 5 32 parimenti intestati in pagamento dei relativi interessi.

Firenze, 8 marzo 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
Ceresole.

Visto, *l'Amministratore centrale*
F. Mancardi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Elenco *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di marzo* 1870.

N. d'ordine	Cognome, nome e domicilio del concessionario	Data della presentazione della domanda	Tratti caratteristici dei marchi o segni distintivi
1	Hagen Camillo a Cremona . .	26 gennaio 1870	Una colomba con ali alzate in atto di spiccare il volo e zampe aperte. Tale marchio sarà adoperato sopra manifatture del suo negozio, cioè posate, candelieri, saliere, acquasantini ed altri oggetti di simil genere.
2	Budillon Giuseppe a Napoli .	8 febbraio 1870	Scudo impresso a secco, variato a tre compartimenti, e contornato da ornamenti a bassorilievo, quale scudo nel superiore compartimento porta in rilievo dorato il motto *Joseph*, ed è sormontato dalla leggenda parimente dorata *Ganterie perfectionnée*. Detto marchio sarà usato nelle fascette che racchiudono le dozzine di paia di guanti della sua fabbrica. Nell'interno di ciascun paio di guanti sarà impresso ad inchiostro lo stesso motto *Joseph*.

Torino, addì 16 marzo 1870.

Il Direttore del R. Museo industriale italiano
G. CODAZZA.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

Movimento del mese di febbraio 1870.

		Depositi in numerario	Depositi in titoli (valore nominale)	Prestiti
Effettuati in febbraio:	Cassa di Firenze. . . .	140,578 29	278,397 81	106,490 16
»	» Milano	562,409 38	624,553 09	31,000 »
»	» Napoli	781,422 65	395,400 »	95,000 »
»	» Palermo . . .	117,215 63	92,300 »	»
»	» Torino	142,009 39	805,960 »	40,000 »
		1,743,635 34	2,196,610 90	272,490 16
Esistenti al 1° febbraio 1870		65,811,636 79	92,067,137 99	74,306,199 75
		67,555,272 13	94,263,748 89	74,578,689 91
Restituiti		1,510,141 56	1,260,489 50	148,032 87
	Rimanenza . . .	66,015,130 57	93,003,259 39	74,430,657 04

APPENDICE

Rassegna Drammatica

Il Teatro delle Logge. — Le nuove commedie — *Froufrou*, dei signori Méilhac e Halévy. — *Jacques Cernol* e *La belle affaire*, del signor Cadol. — *Les Ouvriers*, del signor Manuel. — *Maurice de Saxe* a Parigi.

Nella presente stagione di penitenza e di digiuni, il brio, l'eleganza e la bellezza si sono dato appuntamento in una delle più graziose sale della nostra città; nella bene illuminata sala del teatro delle Logge. Mentre la bufera imperversa nei teatri maggiori, e le stelle non sorridono propizie alle novità musicali; mentre il teatro Niccolini, antico ritrovo quaresimale di quanti avevano preso parte alle follie carnevalesche, tien chiuse per inesplicabile inerzia le sue porte; alle Logge si riunisce ogni sera una società elettissima, e il passarvi due ore è doventato, per una signora di garbo e per un uomo ammodo, questione di convenienza e di buon gusto di società.

È vero anche che la causa merita tutto il favore della elegantissima clientela; perchè il sig. Meynadier, se non ha arricchito di nuovi elementi la sua nomade Compagnia, e lascia ancora desiderare quell'impareggiabile e unica attrice che è la signora Desclée, supplisce come può meglio, rappresentando tutte le novità che hanno fatto andare in sollucchero, negli ultimi mesi, il pubblico parigino. *La Belle Affaire* e *Jacques Cernol* del signor Cadol, *Les Ouvriers* del signor Manuel, e *il gran successo del giorno* (come dice un po'ciarlatanescamente il manifesto), la nuova commedia dei signori Méilhac e Halévy, intitolata *Froufrou*, ottennero già l'onore della rappresentazione nel teatro delle Logge, dove questa sera avrà luogo la recita dell'ultimo lavoro di Emilio Augier, il principe della commedia togata e bardata con un tantino di muffa accademica, *Lions et Renards*.

Come i lettori veggono, al signor Meynadier il coraggio non manca, e in quest'anno più che negli anni decorsi l'attività sua è giustamente ricompensata da un più scelto e più numeroso uditorio. Le tranquille commozioni della scena hanno fatto dimenticare l'indecoroso baccano degli ultimi Veglioni, per i quali non è tagliato il teatro delle Logge, con quella fisonomia linda, splendente e pudica; e nel posto usurpato già dalle scapigliate *cocottes* fiorentine seggono ora le più eleganti dame della società nostra, le mogli dei ministri e degli ambasciatori, e gli uomini più riputati in politica, in diplomazia e in letteratura. Il teatro delle Logge non ha nulla da invidiare in questa stagione al *Teatro francese*, all'*Odéon*, al *Ginnasio*, e per quanto sia grande la noncuranza che gli autori francesi ostentano per i giudizi del pubblico italiano, io credo che non riusciranno loro discari gli applausi con i quali furono salutate le nuove commedie.

I signori Méilhac e Halévy non godono nel loro paese quella rinomanza che è serbata tutta quanta agli autori di primo ordine, al Dumas figlio, all'Augier, al Sardou, al Feuillet; vengono in seconda linea, ottengono di rado quei clamorosi successi che si traducono in novanta e cento rappresentazioni d'una commedia nuova, e il più delle volte sono costretti a contentarsi di ciò che si chiama un successo di stima. Ma il recente lavoro *Froufrou* li ha spinti d'un salto assai vicini agli autori più fortunati, e le appassionate e vivaci polemiche hanno tenuto per più d'un mese avvinta la mobile curiosità parigina, che è il più che si possa chiedere a quel pubblico, smanioso tutti i giorni di cose nuove. Ma è meritato, è legittimo cotesto grande successo?

Nel titolo della commedia, felicemente trovato, è riassunto un intero carattere. *Froufrou* è una cara e gentile ragazza, tutta fuoco e vivacità, una di quelle donne da render pazzi d'amore centinaia di giovanotti, e minaccia perenne al disgraziato che si decida a sposarla; una donna in cui la fantasia tiene il posto del cervello, e il cuore non può fermarsi in un sentimento solo, nobile, tranquillo, ma vuole spaziare all'intorno, sorvolare senza fermarsi, desideroso sempre di nuove gioie, di piaceri nuovi; un misto d'innocenza e di furberia, di bontà e di leggerezza; una donna che ha piuttosto l'istinto che il sentimento del dovere; capace di ridere, tanto le sembra impossibile cosa, a chi le predica che tradirà il marito, ma capacissima di lì a pochi giorni di fuggire con un amante e abbandonare marito e figliuoli; una donna che senza provare un'irresistibile passione ne accetta tutte le conseguenze, e dopo una fuga che ha fatto parlare di lei per quindici giorni Parigi, quasi non sa rendersi esatto conto del perchè è fuggita; carattere adorabile e pericoloso, allegro e malinconico nel medesimo giorno, colpevole senza riflessione, inconseguente ed assurdo, destinato a vita breve ed a una fine compassionevole.

Tale è la *Froufrou* della commedia francese, lavorata con grandissima cura dai due autori valenti, e improntata con linee così simpatiche che gli spettatori non si stancano mai d'amarla. Non è forse un carattere nuovo in sulla scena, e in molti punti ci rammenta la *Diana de Lys* del figlio Dumas: ma sono nuovi ed originali certi suoi tratti, che ce la imprimono nella memoria come un tipo a sè. È fervidamente amata da molti, ma le manca il tempo per pensare s'ella ama qualcuno, e quando accetta l'offerta di matrimonio dell'innamorato Sartorys, vi si decide perchè crede quest'uomo migliore di tutti. Quattro anni trascorrono, e nessuna nuvola attraversa il felice orizzonte coniugale: Froufrou si occupa del marito e del piccolo figlio Giorgio, ma sè n'occupa a sbalzi, quando lo spettacolo, il ballo, l'invenzione d'un'acconciatura nuova, una rappresentazione per i poveri gliene lasciano il tempo. Ha talora dei lucidi intervalli di tranquillità e di quiete, e prova allora confusamente in se stessa qualche cosa, come un tenue rimorso di non fare abbastanza per la famiglia, di non sentire tutta l'ineffabile dolcezza del focolare domestico; ma il marito è così poco tiranno, è così pieghevole a soddisfarla negli innocenti capricci, e il figliuolo ha così poco bisogno di lei, che daccapo ella si tuffa in quell'oceano irto di scogli che è la società parigina.

Luisa, sorella di lei, amava appassionatamente il Sartorys prima del matrimonio: lo ama anche ora, e come un angelo tutelare piglia essa il governo domestico della famiglia, conduce a spasso il piccolo Giorgio, sopravveglia ai suoi giochi, consiglia al cognato la compra di qualche terra che gli frutterà un guadagno, diventa a poco a poco, senza che alcuno e nemmanco lei se ne accorgano, la sovrana costituzionale della casa. Un giovane eleganitissimo, il signor di Valréas, giunto un po' tardi a chieder la mano di sposa di Froufrou, si ricorda dopo quat-

MINISTERO DELLA MARINA

PROSPETTO del movimento della navigazione nel mese di febbraio 1870.

PORTI	TOTALE GENERALE						BASTIMENTI ENTRATI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO								BASTIMENTI USCITI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO								RILASCIO FORZATO (FORZA MAGGIORE)			
	degli approdi per operazioni e di rilascio			delle partenze per operazioni e di rilascio			NAZIONALI				ESTERI				NAZIONALI				ESTERI							
							a vela		a vapore		a vela		a vapore		a vela		a vapore		a vela		a vapore		approdi		partenze	
	Bast.	Tonn.	Equip.	Bast.	Tonn.	Equip.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.
Porto Maurizio	96	7730	968	104	8112	1011	15	545	32	3778	1	143	1	350	23	927	32	3778	1	143	1	350	47	2914	47	2914
Savona	95	5402	486	99	8561	336	55	2968	6	451	1	83	4	853	60	6210	6	454	»	»	4	853	29	1044	29	1044
Genova	617	117556	7294	593	111529	7116	368	48878	90	20091	55	17346	62	27121	365	51596	89	19771	32	8141	65	27901	42	4120	42	4120
Spezia	61	3891	467	73	5928	548	38	1727	12	999	»	»	»	»	47	2975	12	999	1	528	»	»	11	1165	13	1426
Portoferraio	115	6359	777	120	6191	746	57	1024	12	1416	»	»	»	»	60	954	12	1416	»	»	»	»	46	3919	48	3821
Livorno	378	69853	5567	409	73931	5707	137	7775	84	26047	26	6226	63	24815	157	8709	84	26047	32	7816	61	25807	68	4995	72	5522
Gaeta	86	3339	687	82	3303	671	48	1020	»	»	»	»	»	»	44	984	»	»	»	»	»	»	38	2319	38	2319
Napoli	373	58534	6701	268	49177	4599	205	13560	102	18042	30	5838	36	2:094	115	11051	102	18042	16	2066	35	18018	»	»	»	»
Castellammare	106	11250	814	108	12023	818	46	2859	»	»	9	1642	1	592	47	3414	»	»	16	2911	1	592	50	6'57	44	5106
Pizzo	50	5874	586	44	5514	562	30	1286	15	4383	»	»	»	»	24	926	15	4383	»	»	»	»	5	205	5	205
Reggio Calabria	77	11053	1168	68	10738	1117	31	716	42	9621	3	549	»	»	25	950	42	9621	»	»	»	»	1	167	1	167
Brindisi	54	19791	1045	58	20662	1304	13	950	17	8876	3	220	13	8426	14	1535	17	8876	3	217	13	8126	8	1319	11	1608
Bari	29	4908	336	38	5'06	398	13	830	5	2305	8	842	2	920	21	1428	5	2305	9	942	2	920	1	11	1	11
Ancona	43	17906	1454	58	21495	1614	13	787	13	7138	3	1241	13	8707	27	4707	14	7531	2	343	13	8707	1	33	2	207
Ravenna e Porto Corsini	31	1497	210	35	1800	262	17	508	»	»	»	»	4	688	21	811	»	»	»	»	4	688	10	301	10	301
Venezia	139	26964	1795	154	27140	1983	68	5086	8	4295	34	4900	28	12444	92	6235	8	4428	37	4365	27	12112	1	239	»	»
Cagliari	108	21388	1325	85	15839	1515	44	5542	19	4734	24	5111	1	272	31	2500	19	4799	17	2832	1	272	20	5729	17	5426
Portotorres	18	3201	355	20	3146	364	3	78	7	1726	1	93	6	1240	4	110	7	1623	2	219	6	1240	1	64	1	64
Messina	528	93736	4068	521	97190	3980	214	3984	108	20125	54	12121	68	43754	218	4241	106	19801	67	16946	62	44747	84	13757	68	11455
Catania	165	19368	1802	163	18621	1778	126	5523	25	9407	10	1953	3	2362	123	4696	25	9407	11	2033	3	2362	1	123	1	123
Siracusa	89	11538	1256	86	11303	1212	36	837	22	7475	2	496	1	180	31	844	21	6986	3	517	1	180	28	2550	30	2776
Porto Empedocle	87	10825	853	84	11085	841	43	1732	5	1596	15	2557	8	4025	33	1223	5	1596	20	3080	8	4318	16	915	18	868
Trapani	128	11422	1117	122	13515	1084	73	2255	10	3234	18	3696	»	»	68	1611	10	3234	16	6315	»	»	27	2237	28	2325
Palermo	389	63037	9154	432	66663	9365	298	24447	36	12049	16	3343	31	22454	332	26417	37	12211	24	4787	31	22454	8	794	8	794

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

In ordine all'art. 43 del regolamento approvato col R. decreto del 26 dicembre 1869 pel servizio degli stabilimenti saliferi dello Stato è aperto il concorso all'impiego di allievo ingegnere nella salina di Lungro (Calabria Citeriore), al quale è annesso lo stipendio di L. 1500 all'anno.

Chiunque intende di aspirare a detto posto dovrà, entro due mesi dalla data del presente avviso, presentare o far pervenire alla Direzione generale suddetta residente in Firenze (uffizio del personale) la domanda di ammissione al concorso, corredata:

1° Dell'atto di nascita comprovante che il concorrente non ha meno di 22 anni nè più di 30;

2° Del diploma di laurea d'ingegnere idraulico o d'architetto civile, ottenuto in una delle Università del Regno.

Avvertesi che prima della nomina definitiva ad allievo, l'aspirante deve prestare in via di esperimento l'opera sua per sei mesi affine di dar prova della sua attitudine al servizio; e che durante il periodo d'esperimento non avrà titolo al godimento della metà dello stipendio suddetto.

Firenze, il 1° marzo 1870.

Il Direttore Capo dell'Ufficio del Personale
B. NASIMBENI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1870-71 si rendono vacanti nella Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli n° 13 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli	2
Molise	1
Bari	1
Lecce	2
Abruzzo Citeriore	1
Abruzzo Ulteriore 2°	2
Calabria Ultra 1ª	2
Calabria Ultra 2ª	2

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia nel mese di agosto 1870, e nel giorno fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per esservi ammesso, ogni aspirante deve presentare al prefetto della rispettiva provincia, almeno 15 giorni prima che comincino gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni:

1° Fede di nascita, da cui risulti avere lo aspirante l'età di 15 anni compiuti;

2° Attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, ed autenticata dal prefetto o sottoprefetto;

3° Dichiarazione autenticata, comprovante che ha riportato con buon esito lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli studenti, essendo liberi o pensionari, dovranno nella domanda d'ammessione all'esame dichiarare come intendono di essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionari saranno scelti fra quelli che avranno dato migliori prove di capacità negli esami di ammessione. Gli studenti che superarono gli esami di licenza liceale o l'equivalente, se intendono di concorrere ad un posto gratuito dovranno presentarsi all'esame.

Sono esenti dall'esame d'ammessione, come studenti liberi, quei giovani soltanto che, con autentica attestazione, dimostrino alla Direzione della scuola di aver di già superato con buon successo quello di licenza liceale, o l'equivalente, per cui il giovane sarebbe ammesso agli studi universitari.

Gli esami verseranno sugli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica; sul sistema metrico-decimale e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento delle scuole, approvato con regio decreto del 29 marzo 1868, numero 4328, Raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà essere proposto al Ministero per la pensione, se non abbia ottenuto almeno quattro quinti dei suffragi.

Napoli, marzo 1870.

Il Direttore della Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria
D. VALLADA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Nella Camera dei Comuni, seduta del 17, il signor Gladstone, rispondendo a una interpellanza del signor G. H. Moore, disse consentire a una inchiesta indipendente e imparziale sul trattamento dei prigionieri feniani; ma quanto all'amnistia, essere disgraziatamente impossibile ora che il governo si trova nella triste necessità di interrompere il corso dei provvedimenti riparatori per promuovere disposizioni eccezionali a fine di preservare la quiete dell'Irlanda.

Quindi il signor Fortescue ha presentato il *bill* per la preservazione della quiete in Irlanda. Disse che in questi ultimi quattordici mesi, i delitti così detti agrari furono di molto più frequenti che in nessun altro tempo dal 1852 in qua; e non solo più numerosi furono, ma più violenti e micidiali. I delitti agrari, che nel 1866 furono 7, nel 1869 crebbero a 767; e di questo anno superano già il numero di 500. Il governo giudicò di non poterli efficacemente reprimere, senza essere munito di nuovi poteri dal Parlamento. Indica quindi quali siano le disposizioni del *bill*, le quali, per sommi capi, già sono note; accenna segnatamente sul possesso porto e vendita delle armi e sull'eccitamento alla sedizione per mezzo della stampa; sulla facoltà di ordinare la chiusura dei luoghi pubblici dopo il tramonto del sole. Ma la disposizione principale, soggiunse il signor Fortescue, è quella che accorda al lord luogotenente l'autorità di sequestrare i giornali che promuovessero il tradimento e la sedizione; con questa condizione tuttavia che le persone danneggiate potranno domandare allo Stato un rifacimento di danni, qualora non venga provata l'indole sediziosa del giornale sequestrato. Il signor Fortescue disse dolergli di aver dovuto proporre un cotale provvedimento, ma conchiuse essere ciò, non solo un atto di politica, ma anche di patriottismo.

Il signor Gladstone segnalò l'urgenza di questo *bill*; epperciò dice che si abbia a farne la seconda lettura nel prossimo lunedì.

Dopo alcune osservazioni la Camera ammette il *bill* alla seconda lettura.

CONFEDERAZIONE GERMANICA DEL NORD.

Nel Parlamento federale, nella seduta del 18 marzo, il commissario federale dell'Assia dichiarò che le truppe assiane prestano un solo giuramento, non due, alle bandiere, il quale è uguale a quello di tutti gli altri contingenti federali. Il commissario federale respinse con energia ogni sospetto d'infedeltà alla Confederazione per parte dell'Assia, e contestò il carattere officioso della *Gazzetta di Darmstadt*. (Il deputato Blum aveva segnalato un articolo di questa gazzetta, il quale si manifestava ostile alla Prussia).

PRUSSIA

Berlino, 18 marzo. — I diari di Vienna recano il seguente dispaccio: La *Gazzetta della Borsa* dice: Le trattative avviate qui tra i plenipotenziari dei governi prussiano e austriaco in vista di abrogare la stipulazione, in virtù della quale la linea ferroviaria diretta da Görlitz a Reichenberg non possa venir concessa prima del 1872, sono già inoltrate in guisa che è imminente la sottoscrizione del trattato. Il governo austriaco si dichiarò pronto ad accordarne la relativa concessione alla Società ferroviaria Reichenberg-Pardubitz.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna, 18 marzo. — La *Neue Freie Presse* afferma che il ministero è deliberato di recare quanto prima davanti al Parlamento il progetto di legge sulla riforma elettorale.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta* che il circolo polacco ha posto in discussione l'eventualità dell'uscita dei deputati polacchi dal Reichsrath. Ma non vi fu ancora presa alcuna risoluzione definitiva.

La Commissione del bilancio della Camera dei deputati ha già elaborato la legge finanziaria per l'anno 1870. La totalità delle spese ascende a 320 milioni e mezzo di fiorini; la totalità degl'introiti a 317 milioni; vi è adunque un disavanzo di tre milioni di fiorini, che si vuole cuoprire mediante un debito fluttuante.

WURTEMBERG

Ecco il testo della mozione presentata dal signor Schott alla Camera dei deputati di Stoccarda, e di cui è cenno nel diario:

« Considerando, per riguardo all'importanza del soggetto, essere necessario che la Camera fino dal principio della sessione manifesti il suo giudizio sopra uno dei principali capitoli del bilancio, e vista la necessità che si proceda d'urgenza a quegli studi, per mezzo dei quali sia possibile di sciogliere la questione nel corso della sessione, chiediamo che la Camera voglia: 1° dichiarare al governo che essa giudica necessario introdurre nelle istituzioni militari delle modificazioni che valgano ad attenuare i più gravi inconvenienti economici e finanziari del sistema attuale, in particolar modo riducendo l'effettivo, e che essa non accorderà per le spese dell'istruzione militare se non quelle somme che ha accordate in passato; 2° invitare il regio governo a presentare un progetto in questo senso nel corso della presente sessione. »

Questa proposta venne rinviata alla Commissione finanziaria.

ATTI
DEL CONSIGLIO SUPERIORE
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

(*Vedi N.* 76)

4 settembre 1869 — Terza adunanza.

Norme per incoraggiare la pubblicazione di buoni libri — Concorso alla cattedra di clinica chirurgica in Palermo — Domanda per ammessione agli esami universitari con dispensa della licenza liceale — Riordinamento degli studi veterinari — Regolamento per la scuola normale superiore in Napoli — Esami suppletori per commutare la patente elementare austriaca nella italiana di grado superiore — Domande per autorizzazione all'insegnamento secondario ed elementare.

Sono presenti il vicepresidente Mamiani, ed i consiglieri Bufalini, Betti, Brioschi, Bonghi, Carcano, Cipriani, Amari, Messedaglia, Tenca, Coppino e Felici.

Aperta la tornata alle ore 11 1[2, un consigliere riferisce che il Ministro brama che il Consiglio Superiore stabilisca le norme come s'abbia a spendere la somma di lire 38,375 10 stanziata in bilancio per acquisto di libri ed incoraggimento alla pubblicazione di buone opere, acciò con vera utilità del progresso degli studi la medesima sia impiegata.

Egli dà lettura d'una lunga e particolarizzata relazione, le cui conclusioni si compendiano poi in dieci articoli, che vengono messi in discussione l'uno dopo l'altro.

Il primo articolo, riguardante i libri da acquistare per la biblioteca del Ministero, è approvato senza osservazioni.

Il secondo, che instituisce dei premi per promuovere la pubblicazione di opere utili, siano originali italiane, o traduzioni dallo straniero, viene anche approvato dopo una discussione, sul doversi o non ammettere al conferimento di tali premi le traduzioni.

Si accetta a pieni voti il terzo che permette la rifazione di tutta o parte della spesa per opere eccellentissime di difficile spaccio.

Il quarto, che vorrebbe stabilire il pagamento di compensi per gli sconti da accordarsi alle scuole ed alle biblioteche sul prezzo di taluni libri dal Ministero indicati, è respinto.

Il quinto, che permette aumentare i premi che si assegnano da Corpi scientifici, da associazioni e da privati, è accettato.

Il sesto, che determina doversi ogni anno pubblicare l'elenco delle opere promosse od incoraggiate dal Ministero, dà luogo a discussione intorno al Corpo scientifico cui affidare l'incarico di dar parere sulla opportunità di fare gli acquisti e di concedere incoraggiamenti. In seguito della quale discussione si risolve non doversene indicare alcuno acciò il Ministro rimanga libero di volgersi secondo i casi a quello che fosse più competente nella specialità della materia cui ciascun'opera si riferisce; ed in questi sensi viene poi approvato l'articolo.

Gli articoli 7, 8 e 9 pur vengono adottati con lievi mutamenti di dizione, e l'ultimo viene respinto.

I primi tre riflettono l'obbligo dei Corpi scientifici a presentare una quinquennale relazione sullo stato degli studi e della coltura nel loro

---

tro anni di lei, torna ad amarla, e sul punto di partire perchè così vuole Froufrou innamorata anch'essa, una scena di non giustificata gelosia verso la sorella spinge Froufrou a una fatale risoluzione, e in men che non si dice fugge con l'amante nel momento stesso che si dà per la prima volta a lui.

Sono cotesti i primi tre atti della commedia. Nel quarto e nel quinto si naviga in pieno *convenzionalismo*: i due amanti sono a Venezia, giunge il marito scampato per miracolo da una malattia gravissima, solite scene in tralice, solito duello con analoga morte dell'amante, e tisi finale di Froufrou che viene a morire proprio a Parigi in casa del marito ingannato che le perdona, e che sposerà dopo un anno di lutto la cognata, tuttora innamoratissima di lui. Così le anime pietose che si commoveranno alla sorte infelice di Gilberta soprannominata Froufrou, tempereranno il dolore con quella prospettiva di un futuro *ménage*, edificato sulle rovine del primo: e si può far conto che della povera Froufrou non sarà ricordato fra un paio d'anni nemmanco il nome.

Gli autori di questa commedia hanno avuto un osso duro da rosicchiare: la posizione culminante, il ponte dell'asino del lavoro stava tutto in quel passaggio della protagonista dalla fedeltà al tradimento. Se fossero riusciti a rendere logico quel passaggio, se gli urti ed i contrasti fossero stati tali da aiutare e giustificare la fuga, la prova era vinta, il ponte era varcato. Ma con tutta la sua mobilità del carattere, Froufrou ha un fondo di bontà e di ragionevolezza: il marito l'ama tanto quanto poco seriamente pare che l'ami il *Valréas:* questi forse non voleva che un'avventura galante, e si trova invece alle costole una donna per tutta la vita: paga morendo il fio d'un'imprudenza giovanile, mentre partendo da solo avrebbe presto dimenticato con nuovi piaceri quell'amore nascente; e Froufrou, la stessa Froufrou, all'idea del duello micidiale che si combatte sulla riva silenziosa del Lido a Venezia, non sa dire se trema di più per il marito o per l'amante. Cotesta contradizione continua, cotesta sproporzione fra le premesse e le conseguenze, cotesto brusco trapasso dalla commedia delicata ed arguta al dramma luttuoso e troppe volte abusato, stride tanto sull'animo degli spettatori che nessuno riesce a nasconderne la penosa impressione, e duole a tutti che ai primi tre atti, felicemente distribuiti, succedano quegli altri due che paiono fattura d'un'altra mano.

Se non è pienamente giustificato il successo di questa commedia, se ne comprende almeno il perchè. È l'effetto del fascino che Froufrou esercita: nei primi due atti in specie la spensierata volubilità sua, condita d'una grazia amabile, d'un abbandono infantile, di un non so che di leggiadramente nuovo ti colpisce e ti attrae. Ma nel terzo atto la commedia incomincia a languire, poi muore affatto al calar della tela: un altro stile le succede, episodii di troppo diversa natura empiono di tetraggine la scena, che nè manco le fredde e crudeli arguzie dell'antipatica baronessa di Cambrì riescono a ravvivare. Dopo quel grosso sproposito della fuga dei due amanti si direbbe che gli autori hanno perso la tramontana, e se il quarto atto si risolve in un'aspra stonatura, il quinto è una copia volgare di catastrofi mille volte adoperate.

Notevole pregio di questa commedia è l'invenzione di alcuni caratteri. Il Brigard padre delle due fanciulle è addirittura un tipo nuovo, con quel misto di tenerezza per le figliuole, e di libertinaggio esercitato di straforo fra le quinte del teatro dell'*Opéra*. Il barone e la baronessa di Cambrì, marito astutissimo il primo, donna calcolatrice l'altra, e rimasta virtuosa senza alcun merito perchè la tempra glaciale del suo carattere la rende indifferente alla galanteria, cotesti due caratteri servono a lumeggiare di più il quadro che si presenta vestito di vivi e smaglianti colori. Nobilissimo è il carattere del Sartorys quantunque non nuovo, e la cognata di lui sebbene un po' troppo ideale, serve come contrasto alla fantastica sorella. Meno bello di tutti è il Valréas, uomo vano, indeciso, leggero, e al quale una cosa sola si perdona, di farsi ammazzare speditamente dal marito.

I mariti, del resto, possono andar lieti della piega che piglia la commedia in Francia. La catastrofe del *Jacques Cernol* è l'apoteosi della vendetta coniugale, e anche costì l'amante muore in duello, con questo di buono che il marito non raccapezza mai nulla, e non saprà mai la vera ragione della morte dell'amico, amante di sua moglie, ucciso dal figliastro vendicatore dell'oltraggio paterno. Cotesta commedia del Cadol è però un lavoro condotto con molta finezza di particolari: l'azione non è mai languida, l'interesse drammatico si sostiene dal principio alla fine con artistico crescendo, e il contrasto degli affetti è maneggiato con mano maestra. Che cosa ha voluto provare l'autore non saprei veramente, se non fosse questo: che una donna non deve mai scrivere per la posta una lettera all'amante, se non vuole che per strana combinazione quella lettera vada a cascare sotto il naso di chi non dovrebbe nemmanco sospettarne l'esistenza. Ma cotesta morale non c'è bisogno d'insegnarla a chi è pratico del mestiere, e la povera moglie dell'ingenuo Cernol sarà battezzata da tutti per una grulla. Nè i caratteri, nè l'intreccio di questa commedia presentano nulla di nuovo: ella però si sostiene per la rapidità degli eventi, per la singolare spigliatezza del dialogo, pregi che si ritrovano nell'altra commedia dello stesso Cadol *La Belle Affaire*, imitata con disinvoltura dal *Bel Matrimonio* di Emilio Augier.

Les Ouvriers è una cosettina in un atto del Manuel, un gingillo, una miniatura, un quadretto di genere incorniciato con versi stupendi, come sa scriverli il Manuel, ingegno elettissimo e altamente poetico. Ma lo splendore della forma non basta a supplire la povertà dell'azione, che si snoda adagino, senza rumore, in poche battute, e lascia gli spettatori freddi e mediocremente contenti.

Nella tranquilla solitudine dell'*Ombrellino*, sulla ridente collina che si solleva a mezzogiorno della nostra città, abita un uomo nuovo affatto al teatro, Marcello Desboutin. Negli ozii beati della sua villa di Bellosguardo egli ha scritto, in collaborazione d'un amico suo, un dramma storico in versi, *Maurice de Saxe*, del tempo di Luigi XV. Con esempio inusitato il *Teatro Francese* di Parigi, così difficile nella scelta di nuove opere, ha accettato il dramma del Desboutin, di cui mi si annunzia la rappresentazione per il maggio o il giugno prossimo. Do un anticipato mirallegro al simpatico autore, che può quasi dirsi oramai cittadino di Firenze, e spero che nel prossimo inverno il nuovo dramma otterrà cortese ospitalità nel teatro delle Logge.

E. CHECCHI.

distretto; l'invio di delegati ministeriali ai diversi congressi che si tengono in Italia; e la pubblicazione di un Bullettino di tutte le pubblicazioni della stampa italiana.

L'ultimo poi avrebbe stabilita una quinquennale pubblicazione del Ministero sulle condizioni scientifiche, letterarie ed artistiche nel Regno; stimata superflua tanto per le annuali pubblicazioni del Bullettino sopraindicato, quanto per il lavoro dalla legge commesso al Consiglio Superiore di dover ogni cinque anni pubblicare una relazione generale nelle condizioni dell'istruzione.

Indi si nomina un nuovo membro per la Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria vacante nella Università di Palermo in sostituzione di un altro che ha rinunziato a quell'incarico.

Vengono poscia presentati al consesso gli atti del concorso sostenuto dall'alunno del grande archivio di Napoli che ha chiesto la dispensa dalla presentazione della licenza liceale per essere ammesso agli esami universitari in giurisprudenza. Da questi atti viene provato che gli esperimenti di quel concorso possono benissimo tener luogo degli esami stabiliti per ottenere il certificato di licenza liceale, per lo che il relatore conchiude che se il Consiglio adotta la massima nella tornata di ieri proposta di potersi ammettere titoli equivalenti alla licenza, devesi dar voto favorevole alla istanza del richiedente.

Un consigliere si espone alla votazione della massima suespressa, perchè è quistione pregiudicata e già risoluta in fatto dal Ministero stesso in parecchie occasioni che ha conceduto dispense alla presentazione di quel documento sopra avviso conforme del Consiglio Superiore in vista di speciali considerazioni.

Questa osservazione viene riconosciuta giusta dal relatore, il quale intanto modifica oralmente la sua conchiusione in quanto alla massima stessa, proponendo di rispondere al Ministero che dessa trovasi di fatto già in uso.

Dopo ciò si pone a partito il voto favorevole alla domanda, che risulta approvato alla unanimità.

Per riferire intorno al modo di riordinare gli studi veterinari, per i quali oltre le tre scuole speciali esistenti in Milano, Napoli e Torino vi sono diverse cattedre in varie Università, e sul sistema da tenere verso i veterinari che aspirano ad ottenere la laurea dottorale in medicina e chirurgia ed in scienze naturali, erano stati destinati due membri del Consiglio. Questi due relatori hanno osservato non poter in faccenda tanto grave adempiere convenientemente il ricevuto mandato senza unirsi in Commissione con persone versate nella specialità della materia e senza avere alcune notizie di molta importanza sullo stato presente di quelli studi. E però si fanno a proporre, ed il Consiglio approva, di richiedere le accennate notizie e d'invitare tre persone estranee al consesso dai relatori indicate ad unirsi ai medesimi in Commissione per istudiare maturamente le relative questioni e presentare analogo rapporto.

In seguito si espone che l'Università di Napoli nell'intendimento d'instituire una scuola normale superiore ha formulato un progetto di regolamento, sul quale è stato chiesto l'avviso del Consiglio. La Commssione eletta per l'esame di tale progetto, distinto in sei capitoli e venti articoli, ha trovato necessario di apportarvi alquante modificazioni, talune assai sostanziali, per le quali il regolamento riducesi a soli tredici articoli, e le cui ragioni sono esposte nell'apposita relazione all'uopo dettata.

Il Consiglio, dopo udita questa relazione, accoglie in massima tutte le osservazioni fatte dalla sua Commissione, e quindi procedendo a votazione distinta su ciascuna proposta, risultano approvate.

Di poi sulla proposta della Commissione incaricata di esaminare i titoli di coloro che chiedono essere autorizzati all'insegnamento di materie spettanti all'istruzione secondaria e primaria, dal Consiglio sono all'unanimità adottate le seguenti deliberazioni:

1. Non essere possibile, stante la diversità di valore che hanno le varie patenti austriache per l'insegnamento elementare, stabilire con Regio decreto e per massima generale, secondo il Ministro bramerebbe, quali esami suppletivi abbiano a sostenere coloro che ne sono provveduti, per ottenerne la commutazione in quella italiana di grado superiore. E quindi dover il Consiglio Superiore volta a volta, secondo i casi, indicare gli esami cui ciascun richiedente debba essere sottoposto;

2. Concedere due diplomi per insegnamenti liceali;

3. Concedere una patente pel magistero elementare di grado superiore, e cinque altre per quello di grado inferiore;

4. Concedere diverse autorizzazioni provvisorie, cioè due per insegnamento liceale, una per l'insegnamento di matematica nelle scuole tecniche ed altre due per l'insegnamento elementare superiore;

5. Dichiarare adempiuto l'obbligo della presentazione dei relativi programmi da parte di tre individui per aprire scuola d'istruzione secondaria nel Napoletano;

6. Chiedere informazioni o documenti a riguardo delle domande di sette richiedenti;

7. Dichiarare forniti di titoli regolari tre insegnanti delle scuole ginnasiali inferiori di Porto Maurizio, nelle quali si osserva che manca l'insegnante di aritmetica;

8. Respingere le istanze di ventidue richiedenti.

Messo con ciò termine all'ordine del giorno si stabilisce doversi il Consiglio riconvocare il dì 14 dell'entrante mese di ottobre, affine di discutere le domande da dirigersi l'indomani al professore universitario messo sotto giudizio; e si leva la tornata alle ore 3 1/2 pomeridiane.

Visto — *Il Vicepresidente*: TERENZIO MAMIANI.

NOTIZIE VARIE

Annunziamo con dolore la morte del conte Andrea Vigodarzere, senatore del Regno, avvenuta il giorno 19 corrente.

— Il premio di 100 mila lire nell'ultima estrazione del Prestito Nazionale è stato vinto dal Monte dei Paschi di Siena.

Il *Libero Cittadino*, giornale di quella città, dopo avere nel foglio di ieri 20 data questa notizia aggiunge:

Dacchè la fortuna ha voluto favorire chi di fortune non aveva bisogno, e dacchè d'altronde il Monte dei Paschi è impossibile che gioisca, è da sperare che gioirà il paese, a benefizio del quale gli amministratori di quell'istituto sogliono erogare i guadagni fatti annualmente.

— Leggesi nella *Lombardia* del 20:

Questa mattina alle ore 10 1/2 il signor Edoardo Haas, di Vienna, firmava in una delle sale del sindaco il contratto di acquisto — cautato da deposito nella civica cassa — di circa *due mila* metri di area in Milano per erigere grandiosi fabbricati, e precisamente quella compresa fra il grande arco d'ingresso della galleria Vittorio Emanuele, la piazza del Duomo e la nuova via Berchet, parallela alla Silvio Pellico, sino a congiungersi all'arco d'ingresso nella galleria suddetta verso la via S. Raffaele.

I fabbricati, ad eccezione di quelli della via Berchet, saranno eretti su disegno dell'architeto commendatore Mengoni, tutti poi sotto la direzione dell'egregio ingegnere architetto Maurizio Garavaglia, dal quale è assistito l'acquirente.

La ditta Haas, che ha grandi stabilimenti nelle principali città d'Europa e dell'Asia, oltre all'erezione dei fabbricati, aprirà in Milano magazzini non inferiori a quelli di Parigi, Vienna e Londra.

La Giunta municipale sottoporrà quanto prima all'approvazione del Consiglio il contratto, sotto ogni rapporto vantaggioso al comune, e i lavori saranno quindi spinti con alacrità; del che ci danno già sicurtà la quantità delle opere eseguite e l'attività spiegata dall'egregio cavaliere Garavaglia.

Vedremo così in breve attuato buona parte del grandioso progetto Mengoni.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* sotto la data di Palermo 16 marzo:

Ieri l'altro è entrato nel nostro porto, con bandiera inglese, un grosso vapore della capacità di 2,000 tonnellate e costruito secondo le più recenti modificazioni introdotte in America e in Inghilterra. Uscito appena da pochi giorni da uno de' cantieri inglesi, ecco il primo vapore a' servigi della Società palermitana la *Trinacria*, sorta quasi per incanto e costituita nel giro di poche settimane.

— L'inaugurazione del monumento a Salvatore Spinuzza, ch'ebbe luogo in Cefalù il giorno 14 corrente, riuscì oltre modo commovente. Oltre all'intervento del municipio e delle autorità locali, fu pur notato quello di molti amici e compagni dell'illustre estinto e del prof. cav. Mercantini; il quale con un suo discorso inaugurale seppe destare il più caldo entusiasmo nel colto ed esteso uditorio.

— Alle felici notizie che abbiamo date intorno alle condizioni delle campagne della provincia di Messina, corrispondono quelle che ci giungono ancora dalle provincie di Catania, di Siracusa e di Caltanissetta. L'alternare continuo tra i giorni di sole e i giorni di pioggia ha fatto prosperare in bel modo i cereali, e le vigne, e gli ulivi.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena. (Adunanza della sezione di lettere, 3 marzo 1870).

Il socio Galassini ha fatto lettura d'un dialogo, il quale interviene tra un giovane padrone, modello di sapienza, d'operosità, e di buona grazia, col suo vecchio contadino. Ritornato sulla necessità, che altra volta ebbe ad accennare all'Accademia di dar pascolo al minuto popolo con libri adatti alla condizione della sua vita, alla capacità della sua mente, al tempo di che può disporre, ha inteso far prova se si possa serbare ordine nelle idee, chiarezza negli argomenti, semplicità nello stile e interessare bastantemente il lettore anche nelle materie le quali malauguratamente si credono esclusivo privilegio degli scienziati, mentre avrebbero ad essere la meditazione di tutti. — Egli ha preferita la forma del dialogo perchè l'attenzione è grandemente aiutata dal conversare, e il pensiero nel passare da persona a persona più difficilmente si disvaga, ha sollievo dalla soverchia intensità con naturali digressioni, ha diletto dai contraposti che nella scena ideata incontra di frequente. — Lo scopo del ragionamento è stato la ragione dell'umano consorzio: perocchè dall'opera dei campi il discorso s'è allargato all'obbligo che abbiam tutti di lavorare sia di zappa, sia di penna, sia di pensiero, sia d'azione, per salire da ultimo ai vantaggi che tutti hanno nel ricambio di servigi che formerebbe pure una imperiosa legge di consorzio agli uomini quand'anche non fossero questi chiamati alla società dagli affetti più soavi del cuore. La divisione del lavoro, svelata nelle sue cagioni e ne' suoi effetti, è il fatto che cangia gli uomini in una famiglia di fratelli, spinti dallo stesso loro interesse ad aiutarsi scambievolmente a lavorare l'uno pei mille, per godere solo del lavoro dei mille: è il fatto che ha portato l'incivilimento a tanta eccellenza, sicchè una modesta stiratrice si procaccia oggidì col suo lavoro agi senza dire più abbondevoli che non si procacciasse il più effrenato conquistatore dei tempi antichi colle sue rapine. Queste verità ché palesano lo scopo della società umana sono svolte in mezzo a qualche digressione sulla necessità di tener sempre la riflessione al governo del nostro operare; sul grande vantaggio dell'istruzione, e di buoni libri; sull'obbligo che tutti abbiamo di studiare la via che percorriamo e persuaderci della sua rettitudine perchè la volontà sia rafforzata ne' suoi buoni propositi. — Leggi, eguaglianza, libertà di religione e di coscienza, d'industrie e commerci, di pensiero e d'insegnamento, d'associazione e d'operosità; rispetto all'altrui opinione; sovranità, nazionalità, indipendenza, costituzioni, milizia, tributi, amor di patria, ecc., sono materie delle quali è discorso in altri ragionamenti a dialogo legati tutti al primo, a popolare svolgimento delle ragioni dell'ordinamento civile.

I soci Malmusi e Raisini lessero due componimenti lirici, l'uno alla *Fortuna*, l'altro intitolato *L'Avvenire*.

Il socio Vaccà lesse un sonetto alla memoria d'un suo amico defunto. *Il segretario* RAISINI.

— I giornali inglesi annunziano prossima a Londra un'esposizione internazionale di ventagli nel museo di South Kensington. La più ricca collezione sarebbe quella dell'Imperatrice di Russia. Vengono quindi l'imperatrice dei Francesi e la baronessa moglie di James Rothschild, le quali possedono ventagli notevolissimi. Uno de' ventagli della baronessa, dipinto da Watteau, è un vero oggetto d'arte. La principessa di Sagan, la duchessa di Chevreuse e la signora di Noailles hanno esse pure collezioni ricchissime.

— È morto a Parigi il pittore di storia Schnetz, membro dell'Istituto di Francia e già direttore dell'Accademia francese a Roma. Schnetz lasciò molti quadri di suo pennello, buona parte dei quali trovansi nel museo del Lussemborgo, e alcuni in varie chiese di Parigi, tra le quali la Maddalena e la Madonna di Loreto. Questo artista, che fu allievo di David, di Gros e di Gérard, era nato nel 1787.

— È stata aperta testè a Parigi nei musei nazionali del Louvre una sala speciale destinata a ricevere i quadri donati da Luigi Lacaze e intitolata al donatore.

La collezione Lacaze constava di 581 quadri. Tra i più belli ne furono scelti 275 e se ne adornarono le pareti dell'antica sala delle Guardie. Di questi 275 quadri 26 appartengono a scuole italiane, 13 alla scuola spagnuola, 114 alle scuole tedesca, olandese e fiamminga, e 111 alla scuola francese. Fra i principali quadri noveransi 2 Murillo, 6 Ribera, 3 Velasquez, 1 Antonio Perreda, 5 Van Dyck, 3 Rembrandt, 16 Rubens, 6 Greuze. La collezione Lacaze è stimata del valore almeno di un milione e mezzo di franchi.

— Gli ultimi corrieri degli Stati Uniti contengono dei nuovi particolari intorno ai funerali del signor Peabody.

La fregata inglese *Monarch* che aveva a bordo le spoglie mortali dell'illustre filantropo era giunta nella rada di Porthland il 25 gennaio, seguita dalla corvetta degli Stati Uniti *Plymouth*. Il 1° febbraio il corpo venne trasportato alla ferrovia per essere condotto a Peabody, città natale del defunto.

I principali funzionari degli Stati del Maine, del Maryland e del Massachusset facevano parte del corteo. Vi erano pure i giudici della Corte suprema degli Stati Uniti, i consoli, gli ufficiali della marina inglese e della marina americana, i membri della legislatura ed alcuni ufficiali dell'esercito regolare. Il principe Arturo, figlio della regina Vittoria, era giunto con un treno speciale da Boston per assistere alla ceremonia. S. A. era accompagnata dal signor Thornton ministro di S. M. britannica a Washington.

— La collezione di quadri del fu barone Henry di Mecklembourg fu venduta il 12 corrente a Parigi all'asta pubblica. Il prodotto totale della vendita salì a 81,260 franchi. Tra i quadri più notevoli citansi: l'Interno di un villaggio di Ad. Van Ostade, lire 16,020; un Paesaggio con figure di Salomon Ruysdaël, lire 8000; la Rada, di Van Goyen, lire 5000; una Festa sul Canal Grande a Venezia di Ant. Canaletto, lire 4450.

— A proposito delle recenti vendite di collezioni di quadri a Parigi leggesi nella *Liberté* del 19 corr.:

È cosa nota a quanto favolosi prezzi siano stati aggiudicati un buon numero di quadri di secondo ordine nelle vendite Delessert e San Donato. Risaliamo una ventina d'anni. Nel 1850 si vendè la galleria del re Guglielmo dei Paesi Bassi. Il governo francese vi fece parecchi acquisti importanti per conto del nostro Museo. I quadri comperati vi si trovano ancora.

Un disegno capitale e inedito di Raffaello che non fu eseguito nè a fresco, nè a olio, il più raro e il più bello della collezione, era stato pagato 15,000 franchi.

Il magnifico ritratto del barone de Vicq, un capolavoro di Rubens, ammirazione degli amatori e disperazione degli artisti, era stato aggiudicato a 16,000 fr.

Una Santa Famiglia del Perugino su legno, opera principalissima di quel maestro, giunse a mala pena alla cifra di 50,000 lire.

Il nostro Museo aveva già prima acquistato un Hobbema al prezzo di 18,000 lire.

Insomma quei preziosi acquisti non erano costati, compreso i dritti e la spesa di viaggio, alla Francia la somma tonda di 130,000 franchi.

Un Teniers nella vendita Delessert e un Greuze nella vendita San Donato son saliti or ora a 300,000 franchi!

— Il *Times* pubblica due lettere che riguardano il dottore Livingstone; la prima, del signor Rudevick I. Murchison, è del tenore seguente:

« Signore, una lettera del 7 febbraio mi annunzia che il cholera si è manifestato lungo la costa orientale dell'Africa, propagandosi fino a una certa distanza nell'interno, e che questa circostanza impedisce ora l'invio a Livingstone delle provvigioni che il conte di Clarendon aveva dato l'ordine di trasmettergli. Il numero dei morti fu considerevole a Zanzibar, sulle coste settentrionali e meridionali, e fino a Ugogo e Uniumzi nell'interno. Speriamo che l'epidemia non si sia diffusa fino a Ujiija e sul lago di Tangaryka, dove il grande viaggiatore si è trasferito alcun tempo innanzi. In questo caso, benchè i suoi viaggi si trovino interrotti, si può sperare che, coll'aiuto della Provvidenza, egli supererà quest'altro pericolo inaspettato, come finora scampò da tutti gli altri pericoli, in cui si è successivamente imbattuto. »

La seconda lettera è del signor Orazio Waller; egli annuncia di avere ricevuto dal dottore Kirk, da Zanzibar, una lettera, nella quale si dice che in quella città, più di 10,000 persone erano morte del cholera in un mese e mezzo, e 30,000 in tutta l'isola. La spedizione, composta di più uomini, incaricati dal dott. Kirk di portare oggetti preziosi a Livingstone, era stata, cammin facendo, sorpresa dall'epidemia, e avea dovuto soffermarsi. Il signor Orazio Waller soggiunge che, per effetto della sospensione delle comunicazioni coll'interno, era più che mai difficile l'avere notizie del dottore Livingstone.

— Il *Times* del 18 ha da Southampton, 17, sera, i seguenti particolari sul disastro avvenuto nella Manica:

Si sono ricevute qui in questo momento le prime notizie d'una collisione avvenuta nel canale questa mattina, e nella quale si deve sfortunatamente deplorare la morte di parecchie persone. Il battello a vapore *Normandy*, capitano Harvey, partì da Southampton poco prima della mezzanotte di ieri diretto a Guernsey e Yersey, quando verso le 3 di questa mattina, a 20 miglia circa da Needles, esso urtò col vapore *Mary* di Grimsby, capitano Stranack, con carico di grano. V'era una foltissima nebbia, e sembra che i due bastimenti non si sieno avveduti della loro presenza che quando furono molto vicino l'uno dell'altro. I superstiti dell'equipaggio della *Normandy* dicono che il fanale della *Mary* fu veduto allorquando la collisione era già inevitabile; poco dopo le cabine si riempirono d'acqua ed il capitano Harvey pregò il capitano della *Mary* d'inviare i suoi canotti per salvare il suo equipaggio ed i passeggieri. Il capitano della *Mary* armò una scialuppa e la inviò tosto col secondo pilota, la *Normandy* ne mise in mare due con più gente che poteva. Poco dopo quest'ultima si sommerse del tutto.

Rimasero morti:

Il capitano Harvey, della *Normandy*, il sig. Ocklefort, capo pilota, il carpentiere, il primo ed il secondo macchinista, sette fuochisti, tre marinai ed il mozzo; tre signori delle cabine anteriori, fra i quali il generale Grantham, quattro altri passeggieri, della coperta e due signore, in tutto dieci passeggieri. Non è accertato il numero esatto delle vittime, si crede però che superino le 34.

I passeggieri salvati sono 31, fra i quali il secondo pilota, 5 marinai, 5 camerieri.

Tutti lodano il sangue freddo e la bravura dell'infelice capitano Harvey.

Le avarie sofferte dalla *Mary* le impedirono di trattenersi per molte ore e cercar di salvare un maggior numero di passeggieri della *Normandy*; però sembra che circa 20 minuti dopo la collisione, non ne rimanesse più traccia. I due canotti della *Normandy* arrivarono a salvamento. Anche il contegno del capitano Stranack è stato molto lodato.

DIARIO

Il 17 corrente è cominciata al Senato belga la discussione degli articoli del progetto di legge per la riforma elettorale. L'incidente caratteristico della seduta è stato quello dell'approvazione dell'articolo 3 del progetto, stantechè esso articolo riassume il principio essenziale della questione. L'articolo 3 infatti accorda il diritto di suffragio nelle elezioni comunali a chiunque, avendo frequentato per tre anni un corso di studi secondari in un istituto pubblico o privato, paga la metà del censo elettorale senza che questa metà debba essere superiore a quindici franchi. Tale articolo venne approvato con 28 voti contro 25.

Il signor Gladstone, rispondendo ad un'interpellanza direttagli il giorno 17 in seno alla Camera dei Comuni dal signor Moore, dichiarò che il governo non può promettere di rilasciare i prigionieri feniani finchè in Irlanda non sia ripristinata la calma. Nella stessa tornata dei Comuni il signor Fortescue ha presentato il *bill* inteso a proteggere la vita dei particolari e la proprietà in Irlanda. La prima lettura di questo *bill* fu adottata.

Da Vienna scrivono che la Commissione mista, incaricata di definire la vertenza turco-montenegrina, si riunirà a Scutari in concorso dei rappresentanti della Russia, della Germania del Nord e della Francia.

I fogli di Stoccarda recano il testo della mozione presentata alla Camera dei deputati del Würtemberg dal signor Schott allo scopo che vengano diminuite le gravezze militari riducendo il tempo di permanenza dei soldati sotto le armi. La rifreriamo alla rubrica delle Notizie.

A Washington la Camera dei rappresentanti del Congresso ha votata senza dibattimento una decisione a favore dello stabilimento d'una tariffa doganale « che senza diminuire la pubblica entrata, e pur scemando per quanto sia possibile le imposte, protegga e faccia prosperare i grandi interessi industriali del paese. » I termini di questa risoluzione sono tolti testualmente dal programma che era stato adottato all'epoca della campagna elettorale del 1868 dal partito democratico, favorevole ai principii del libero scambio. Se il partito repubblicano si assimila su questo punto ai concetti del partito avversario, ciò dipende dacchè le determinazioni delle quali si tratta gli sembrano d'accordo colla pubblica opinione. D'altra parte è oggimai ben certo che il problema della ricostituzione lascia libero il campo all'esame degli interessi materiali, ond'è che agli Stati Uniti le questioni economiche occupano il primo posto in confronto delle questioni politiche.

Camera dei Deputati.

Ieri la Camera tenne seduta per terminare la discussione dello schema di legge sull'esercizio provvisorio de' bilanci 1870 durante il prossimo mese di aprile. Vi presero parte il relatore Martinelli, il presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze e i deputati Seismit-Doda, La Porta e De Luca Francesco. La legge fu quindi approvata con voti 164 favorevoli e 58 contrari quale era stata proposta dalla Giunta e con un ordine del giorno presentato dal deputato Avitabile.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20.

Il principe Pietro Bonaparte è partito ieri sera per Tours.

Berlino, 20.

Si smentisce l'esistenza di una circolare del conte Bray sull'attitudine della Baviera negli affari tedeschi.

Madrid, 19.

Le Cortes discussero i progetti finanziari. Gli emendamenti degli unionisti furono respinti con 123 voti contro 116. La rottura fra gli unionisti e i radicali è quindi un fatto compiuto. Durante la discussione, Topete lasciò ostensibilmente il banco ministeriale. Regna grande ansietà per le conseguenze di questa divisione tra gli unionisti e i radicali, che fecero la rivoluzione del 1868. Si fanno tentativi per riconciliarli.

Parigi, 20.

Il *Français* considera come sventato l'intrigo reazionario che tendeva ad impedire al governo di compiere la progettata modificazione costituzionale. Soggiunge che l'Imperatore persiste fermamente nelle decisioni liberali ch'egli adottò dietro proposta del gabinetto.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 20 marzo 1870, ore 1 pom.

Barometro alzato di 2 a 4 mm. Cielo sereno. Regna il nord-est. Mare mosso, agitato nel mezzogiorno.

Il barometro si è alzato di 5 mm. nel sud ovest d'Europa, e le pressioni sono molto alte nel nord-ovest.

Continuerà il bel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 20 marzo 1870.

	ORE 9 antim.	2 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,0	mm 757,0	mm 758,5
Termometro centigrado	8,0	13,0	7,5
Umidità relativa	51,0	30,0	52,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione	NE	N	N
Vento forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 13,0
Temperatura minima . . . . + 3,0
Minima nella notte del 21 marzo . . . + 2,5

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *I due Foscari* — Ballo: *Leonilla*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera a ore 7 1/2 quinta rappresentazione della Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 21 *marzo* 1870)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1870		»	»	57 57 1/2	57 52 1/2	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 ottob. 1869		36 60	36 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		84 40	84 30	84 57 1/2	84 52 1/2	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	76 50	76 45	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	1 genn. 1870	500	»	»	680 1/2	679 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	»	»	466	465	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1740
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2325
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	197
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	167
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	331	330 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »		500	»	»	428 1/2	428	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »		505	»	»	»	»	»	»	466
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	138
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	85
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	213	212 »	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia			23	22 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 74	25 72
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 90	102 75
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. .		20 57	20 55
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 55 f. c. — Impr. Naz. 84 62 1/2-60-50- f. c. — Obbl. ecclesias. 76 45 f. c. — Azioni Tabacchi 680 f. c. — Obblig. id. 465, 465 1/4 f. c. — Buoni Meridionali 428, 428 1/4 f. c.

Il Vicesindaco: G. DINA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Nel simultaneo incanto tenutosi il 17 marzo corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia Prefettura di Vicenza, non essendosi potuto procedere a delibera per essersi ricevuta una sola offerta, si addiverrà alle ore 12 meridiane di martedì 29 marzo corr., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto, in due distinti lotti, delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio della strada nazionale Tirolese o Canale di Brenta, n. 45, cioè:

LOTTO 1° — Del tronco scorrente in provincia di Vicenza, compreso fra il confine Italo-Tirolese sopra Primolano ed il confine colla provincia di Padova alla località della Croce di Cà-Moro in Belvedere di Tezze, della lunghezza di metri 40,849, esclusa la traversa di Bassano, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 20,270.

LOTTO 2° — Del tronco scorrente in provincia di Padova, compreso fra la suddetta località della Croce di Cà-Moro e la Porta Bassanese della città di Cittadella, della lunghezza di metri 3,218, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 1,767.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, separatamente per ogni lotto, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, saranno deliberate le due distinte imprese a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalle relative schede ministeriali. — I conseguenti verbali di deliberamento verranno estesi in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

Le imprese restano vincolate all'osservanza dei rispettivi capitolati d'appalto in data 12 luglio e 3 agosto 1869, visibili assieme alle altre carte dei progetti nei suddetti uffizi di Firenze e Vicenza.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1870 fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 46 dei suddetti capitolati.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 5000 pel primo lotto e di lire 500 pel secondo, in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà ogni appaltatore, nel termine di giorni trenta, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 1,700 di rendita pel primo lotto e lire 150 di rendita pel secondo lotto, in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato e stipulare, a tenore dell'articolo 31 dei capitolati, i relativi contratti presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, i deliberatari incorreranno di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico degli appaltatori.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sui prezzi deliberati, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data degli avvisi di seguito deliberamento, che saranno pubblicati a cura di questo Dicastero in Firenze e Vicenza, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 19 marzo 1870.

Per detto Ministero

841 — A. VERARDI, *Caposezione.*

PRESTITO A PREMI 1866 DELLA CITTÀ DI MILANO

14ª ESTRAZIONE — 16 marzo 1870.

SERIE ESTRATTE

1154 - 4193 - 4371 - 5878 - 6241

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 1154		Serie 4193		Serie 4371		Serie 5878		Serie 6241	
32	20	9	20	9	50	29	20	4	50
42	50	10	20	26	100	39	50	16	50
43	50	18	20	34	100	51	20	42	20
62	100	30	50	41	20	76	20	65	50
73	20	38	20	58	20	80	20	83	50,000
		48	20	78	1,000	94	20	85	50
		79	100	86	20	96	20	95	100
		82	20	92	500	98	50		

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1870, salvo la competente ritenuta, presso la cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 giugno 1870.

Milano, 16 marzo 1870.

La Giunta municipale — *Il Sindaco* G. BELINZAGHI. — *L'Assessore* LABUS. — *Il Segretario* GIANI.

La Commissione — Carlo Servolini, assess. munic. — Luigi Sala, consigliere comunale. — Pietro Caglio.

861

COMUNE DI GAJOLE -- PROVINCIA DI SIENA

NOTIFICAZIONE.

È aperto il concorso a tutto il 20 aprile prossimo venturo al posto di maestra elementare di grado inferiore della scuola femminile di Gajole, al quale è annesso l'annuo stipendio di Ln. 400, con gli oneri assegnati dai regolamenti relativi.

Chiunque desidera concorrere al suddetto impiego farà pervenire a questo uffizio comunale la propria istanza in carta legale di L. 0 50, corredata delle fedi di buona condotta morale e della patente di abilitazione al pubblico insegnamento.

Dall'uffizio comunale di Gajole.

Li 17 marzo 1870.

858 — *Il Sindaco*: P. MONTIGIANI.

Municipio di Alessandria

È fissata al giorno 25 del corrente marzo, alle ore 12 meridiane, la ventesima ottava estrazione di n. 20 obbligazioni del prestito di un milione di lire contratto colla Società del Credito Mobiliare Italiano, da venire rimborsate al valore integrale di L. 500 cogli interessi del semestre.

Alessandria, 15 marzo 1870.

862 — *Il Sindaco*: Avv. MARGIOCCHI.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti, che a mente dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve radunarsi in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 21 del detto prossimo venturo mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, situato in corsìa del Giardino.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Milano.

Firenze, 19 marzo 1870.

855

PROVINCIA DI FIRENZE -- CIRCONDARIO DI PISTOIA

Comune di Cutigliano

Il sindaco del comune suddetto:

Visto il terzo paragrafo dell'articolo 8 del regolamento approvato con Regio decreto 8 settembre 1867, n. 3952;

Visto l'art. 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Visto il decreto della Regia prefettura di Firenze del 12 marzo corrente,

Pubblica,

per intiero trascritta, la domanda Agati del seguente tenore, diretta al Ministero delle Finanze:

« Cutigliano, 6 gennaio 1870.

« Il sottoscritto Lauro Agati del fu Ferdinando, negoziante domiciliato in cura e comunità di Cutigliano, ossequiosamente espone:

« Che con istanza del 10 ottobre 1869 aveva invocata la deviazione di una porzione di acqua dal torrente Lima in cura di Cutigliano che acclusa in canale e senza bottaccio già costruito per la tiratura della lana artificiale, e per la sua riduzione al suo primitivo stato naturale onde servire come serve per la fabbricazione dei panni;

« Che rimessa alla prefettura di Firenze disgraziatamente dalla relazione prescritta dall'art 3 del regolamento per la deviazione delle acque pubbliche del dì 8 settembre 1867, questa la respingeva col mezzo della sottoprefettura di Pistoia e del sindaco di Cutigliano, onde il sottoscritto si uniformasse alle prescrizioni stabilite in tal rapporto dal citato regolamento, ed il medesimo, grato del ricevuto avviso, ottemperando alle comunicateli norme, riproduce in questo foglio la sua domanda accompagnata dalla relazione del geometra signor Vincenzo Govigli di Cutigliano contenente le indicazioni stabilite dal rammentato regolamento, e diretta ad ottenere la concessione della deviazione di una modica porzione dell'acqua del torrente Lima, in cura di Cutigliano, in luogo detto l'Isole, presso la strada Modanese, onde introdotta in apposito canale già costrutto sul terreno di proprietà dell'istante, delle dimensioni enunciate nell'unita relazione, mette in moto una ruota e con essa il cilindro per la tiratura della lana già pronto nella costruita fabbrica.

« Trattandosi di derivazione di poca importanza, il sottoscritto si è servito dell'opera di un misuratore pronto ad accettare quelle modificazioni che dal Genio civile saranno fatte alla qui unita di lui relazione.

« Avendo ultimate da qualche tempo tutte le opere necessarie per l'attivazione del suo esercizio, e fatte tutte le provviste delle maglie per la lavorazione, il sottoscritto fa fervidi voti per il sollecito sfogo della sua domanda nell'interesse proprio ed in quello delle persone che saranno addette in tale industria.

« A S. E. il Ministro delle Finanze.

« Dev. servo
« LAURO AGATI »

Per copia conforme all'originale, salvo, ecc.:

Il Segretario: UGO DEL VASO

Perciò avverte inoltre tutti gli interessati di presentare entro il tempo e termine di giorni 15 da oggi, al segretario comunale, tanto in scritto che verbalmente le loro osservazioni e ragioni, e ad intervenire nelle ore antimeridiane del giorno 11 aprile p. f., alla visita della località che verrà fatta da un uffiziale del Genio civile governativo, e che i documenti relativi prescritti dall'art. 3 del regolamento 8 settembre 1867, trovansi depositati unitamente alla domanda originale nella segreteria comunale, visibili a chiunque possa avervi interesse.

Dalla residenza comunale.

Cutigliano, 19 marzo 1870. — *Il Sindaco*: G. SICHI. — 857

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 11ª *dell'anno* 1870. — 860

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	651	306	123,639 94	63,352 02
Depositi diversi	51	58	131,182 64	73,799 64
Casse affiliate — di 1ª classe in conto corr.	»	»	1,526 76	1,495 44
Casse affiliate — di 2ª classe idem	»	»	15,200 »	3,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			271,549 34	142,147 10

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 19 al 25 febbraio 1870.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,210)

Viaggiatori n° 31,924	L. 97,485 79	
Trasporti a grande velocità	» 28,367 81	
Trasporti a piccola velocità	» 67,846 84	
Introiti diversi	» 472 46	L. 194,172 90

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 30,186	L. 25,542 49	
Trasporti a grande velocità	» 1,573 24	
Trasporti a piccola velocità	» 5,799 45	
Introiti diversi	» 11 40	L. 32,926 58
Totale delle due reti (chilometri 1,296)		L. 227,099 48
Prodotto chilometrico		L. 175 23

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1199 00)	L. 165,877 26	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 29,969 57	
Totale per due reti (chilometri 1285 00)	L. 195,846 83	
Prodotto chilometrico		L. 152 41
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 22 82

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica (chilometri 1210 00)	L. 1,593,629 62	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 266,595 23	
Totale sopra chilometri 1296 00	L. 1,860,224 85	
Prodotto chilometrico		L. 1,435 36

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1197 82)	L. 1,406,179 54	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 259,256 16	
Totale sopra chilometri 1283 82	L. 1,665,435 70	
Prodotto chilometrico		L. 1,297 25
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 138 11

854

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

La signora Beolchi Antonietta, vedova del signor Torriani Giulio fu Antonio, quale legale rappresentante il proprio figlio minore Diego fu Giulio, ha dichiarato lo smarrimento del certificato provvisorio d'iscrizione per azioni sei, rilasciato dalla succursale di Como in data del 5 settembre 1867, sotto il n° 78, in capo a Torriani Giulio fu Antonio, ed ha fatto istanza al Consiglio Superiore della Banca per ottenere un duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, il 25 febbraio 1870 — 565

Atto di citazione.

L'anno mille ottocento settanta, li quattordici marzo in Piacenza.

Alla richiesta del signor avvocato cav Emanuele Ageno del fu signor notaio Antonio, proprietario domiciliato e residente in Genova, che verrà rappresentato in giudizio dal procuratore capo signor cav. dottor Stefano Salvetti,

Io Brunetti Erasmo, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Piacenza,

Si premette

Che con atto rogato in Parma dal notaio dott. Guglielmo Carraglia nel dì due luglio 1867, la Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia ha venduto alla Società Italiana delle Ferrovie Meridionali, e questa con atto rogato in Firenze dal notaio Ferdinando Golini nel dì diciassette dello stesso mese, ha venduto all'esponente il tenimento di Quartazzola, posto nei comuni di Sant'Antonio e Gossolengo di questa provincia di Piacenza;

Che sono inerenti al detto tenimento diverse ragioni d'acqua, fra cui ore 34 d'acqua di taglio del rivo Parente, e l'uso delle acque di quindicena tuttora indivise dello stesso rivo;

Che gli interessati alla divisione di dette acque di quindicena sono i consorti del rivo per le fronti d'orizzonte dei terreni non irrigabili, e per quelle che comunque irrigabili furono dai consorti pagate, e si sono pure interessati i proprietari aventi le fronti dei rispettivi terreni lungo il rivo con ragione alle acque di quindicena, e così:

1. L'Amministrazione degli ospizii civili di Piacenza - 2 Il Demanio Nazionale, ora Intendenza delle Finanze per le possessioni Galnea e Misericordia - 3. L'esponente cav. avvocato Ageno - 4. Il signor Pietro Pistoni - 5 Il signor cav. ingegnere Della Cella Guglielmo - 6. Il signor Stefano Della Cella figlio del detto signor Guglielmo - 7. Il signor avvocato Angelo Bruzzi - 8 Il signor don Paolo Emanueli arciprete di Gossolengo - 9. Il signor Giuseppe Ballerini - 10. Il signor Pietro Gramigna - 11. Il signor Carlo Pozzoli - 12. Il signor Luigi Cella - 13. Il signor Giovanni Acuti - 14 Il M R. signor don Odoardo Zanetti - 15 Il signor Adamo Piccoli - 16. Il signor conte Giuseppe Gazzola - 17. Il signor Giuseppe Gelmini - 18. La signora contessa Giuseppina Scotti moglie del sig. conte Ranuzio Anguissola Scotti - 19. Il signor don Pietro Ricci-Oddi - 20. Il signor don Ferdinando Della Cella;

Che non si può dubitare del diritto di chiedere la divisione di dette acque sia a termini dell'art. 631 del Codice civile italiano, sia a termini delle Rubriche 71, 73, 74 del libro 5° dello Statuto di Piacenza. E l'esponente ed il Demanio per la possessione Galnea, essendo non solo consorti del rivo Parente ma avendo anche le fronti delle rispettive proprietà lungo il medesimo rivo, hanno diritto in virtù delle Rubriche 57, 59 e 74 del libro 5° del citato Statuto, di partecipare alla divisione delle acque di quindicena sotto doppio titolo: pel primo in ragione della misura delle fronti dei suoi terreni lungo il rivo, e pel secondo titolo come consorti del rivo per quella parte di quindicena che loro spetta rispettivamente in ragione d'orario per le fronti d'orizzonte non irrigabili e per quelle che comunque irrigabili furono dai consorti pagati;

Che nell'anno 1866 fu tentata una divisione amichevole, la quale non riuscì specialmente per le opposizioni dei signori Luigi Cella, don Paolo Emanueli, Giuseppe Ballerini e Pietro Gramigna, onde è necessario procedere alla divisione in via giudiziale;

Che molte essendo le sunnominate persone a citarsi, e domiciliate anche in diversi comuni, e riescendo quindi sommamente difficile lo attenersi ai modi ordinari della citazione, perciò il richiedente a norma dell'art. 146 del vigente Codice di procedura civile ha fatto istanza ed ottenuta dal tribunale civile e correzionale di Piacenza l'autorizzazione a citare per proclami da inserirsi nel giornale il *Corriere Piacentino* e nel giornale ufficiale del Regno, ha però ordinato il tribunale stesso che la citazione sia eseguita nei modi ordinari a riguardo della Direzione Demaniale, oggi Intendenza di Finanza, ingegnere Guglielmo Della Cella, conte Giuseppe Gazzola, e Commissione amministrativa degli ospizii civili di Piacenza.

Ciò premesso

Io detto e sottoscritto usciere ho citato ed assegnato a comparire, legalmente rappresentati in via civile formale, entro trenta giorni da oggi, nanti il tribunale civile e correzionale di Piacenza li signori:

1. Il signor Stefano Della Cella figlio del detto signor Guglielmo - 2. Il signor avvocato Angelo Bruzzi - 3. Il signor don Paolo Emanueli arciprete di Gossolengo - 4 Il signor Giuseppe Ballerini - 5. Il signor Pietro Gramigna - 6. Il signor Carlo Pozzoli - 7. Il signor Luigi Cella e per esso i suoi eredi Cella Domenica e contessa Anna Falconi vedova di esso Luigi Cella, qual madre avente patria potestà dei minorenni suoi figli Maddalena e Marietta Cella - 8 Il signor Giovanni Acuti - 9. Il signor Giuseppe Gelmini - 10. La signora contessa Giuseppina Scotti moglie del signor conte Ranuzio Anguissola Scotti - 11. Il signor don Ferdinando Della Cella per ivi sentirsi:

1° Ordinare la divisione delle acque di quindicena del rivo Parente fra tutti gli aventi diritto alle stesse.

2° Dichiararsi che le spese tutte occasionate dal presente giudizio e dalla divisione saranno sostenute dai dividenti l'acqua in ragione della rispettiva quota di partecipazione in esso.

3° Nominarsi a tal fine un perito ingegnere con incarico di rilevare la mappa a tipo dell'andamento del rivo Parente, con indicare tutti i manufatti, e la lunghezza rispettiva dei diversi terreni e proprietarii fronteggianti il rivo, e formare il progetto di divisione delle acque di detta quindicena, attenendosi alle seguenti basi stabilite dallo Statuto piacentino, cioè:

a) Ripartire le ore d'acqua della quindicena fra gli aventi diritto in ragione della lunghezza delle fronti dei rispettivi terreni contigui ed attraversati dal rivo Parente, comprendendo in questo riparto i quindicenanti, e fra questi anche i consorti proprietarii dei terreni contigui, od attraversati dal medesimo rivo, ed il consorzio del rivo per le fronti d'orizzonte non irrigabili e per quelle che comunque irrigabili vennero dal consorzio pagate;

b) Suddividere fra tutti i consorti del rivo in ragione d'orario le ore d'acqua della quindicena che saranno state assegnate al consorzio del rivo per le fronti d'orizzonte non irrigabili, e per quelle che comunque irrigabili vennero dal consorzio pagate.

4° Condannare gli opponenti nelle spese.

Quest'atto viene da me usciere intimato in rinnovazione di altro mio in data sette febbraio ultimo per non avere i citati costituito procuratore, e giusta il disposto dell'art. 382 Codice procedura civile, ho dichiarato loro che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Il presente atto è stato da me intimato a termini dell'art. 146 del Codice di processura civile, cioè mediante rilascio di due copie autentiche dell'atto stesso da essere inserite una nel giornale il *Corriere Piacentino*, e l'altra nel giornale ufficiale del Regno.

Firmato: E. Brunetti, usciere.

Registrato al numero 442.

Piacenza, 14 marzo 1870.

Il vicecancelliere
Firmato: D. Cavani.

Per copia conforme

850 — E. BRUNETTI, usciere.

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze,

Visto il verbale di dichiarazione di aumento del sesto del 14 marzo 1870, registrato con marca da bollo debitamente annullata;

Visto il decreto del presidente di detto tribunale del 16 successivo, registrato pure con marca da bollo annullata a forma di legge;

Notifica

Che il quinto lotto infrascritto dei beni subastati a danno del cav. Bartolommeo Frani a istanza del cavaliere Vincenzo Cerugnani, e aggiudicato al pubblico incanto del 28 febbraio ultimo perduto per lire 3005 a Giovanni Tito Ceccherini, tornerà nuovamente, e per l'ultima volta, all'asta nei dì venti aprile prossimo a ore undici avanti la seconda sezione civile del suddetto tribunale per la somma di lire 3505 85, ivi compreso l'aumento del sesto in lire 500 85, ed alle stesse condizioni di che nel bando venale del 22 maggio 1869.

Lotto quinto.

Un appezzamento di terra ad uso d'orto o giardino, posto nel popolo di San Marco a Verzaile, fuori la porta San Frediano di Firenze, luogo detto il Pignone, rappresentato al catasto della comune di Legnaia in sezione B dalle particelle 1152 e 827, compreso negli articoli di stima di num 965 a 655, con rendita imponibile di lire 185 49, e confinato da Romanelli, via de' Vanni, e per ogni resto da case del detto signor Frani, sul quale appezzamento recentissimamente da questo fu costruita una casetta a due piani compreso il terreno appoggiata a quella di n. 11, con magazzino, e scuderie a terreno, e con ingresso dall'accennato cancello di ferro, segnato di numero 7, lungo la via delle Querce, non per anche addaziata, è confinata come le altre dei numeri 8, 9, 10, 11, dei quali forma la prosecuzione.

Li 19 marzo 1870.

853 — SEB. MAGNELLI, canc.

Bando per vendita coatta.

Il cancelliere del tribunale civile di Firenze fa noto al pubblico che nella mattina del dì dieci maggio mille ottocento settanta, a ore undici antimeridiane, nella sala delle udienze civili del suddetto tribunale avrà luogo la vendita forzata in un solo lotto ed al maggiore e migliore offerente del seguente immobile espropriato alle istanze del signor Alessandro Comucci ne' nomi, rappresentato dal dott. Giovanni Giovannoni, a carico di Giuseppe Berretti, cioè:

Un casamento posto nel comune già di Rovezzano, oggi di Firenze, gravato della rendita imponibile di lire 525 35.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnatoli dal perito giudiciale Oreste Becchini nella somma di lire italiane 23,904.

La liberazione avrà luogo alle condizioni inserite nel bando, di cui esiste copia depositata nella cancelleria di detto tribunale insieme alla perizia estimativa ed all'altre carte relative.

Il cancelliere

845 — SEB. MAGNELLI.

Dichiarazione d'assenza.

Con deliberazione resa dalla quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli nel dì 19 gennaio 1870 sulla domanda di Salvatore Scotto di Rosato, di Andrea, di Procida, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza de' suoi germani Giovanni, Giuseppe ed Antonio Scotto di Rosato, il detto tribunale ha ordinato che si assumessero le più scrupolose informazioni sull'età di questi ultimi, sul loro stato di famiglia sul fatto che si è allegato della loro partenza per le coste dell'Africa, che dicesi avvenuta 15 o 16 anni or sono, nell'avere essi o pur no nel partire lasciato in patria alcun procuratore, e sugli eventi dei loro viaggi in quelle contrade, nonchè sulla possibilità della loro esistenza in quelle od in altre contrade dell'estero o dell'Italia, e che a cura della parte richiedente siano adempite intanto le altre formalità prescritte dall'art. 23 Codice civile.

Per copia conforme all'originale

Il difensore officioso

425 — FRANCESCO DEFILIPPI.

Citazione per pubblici proclami.

Ruperto Gianolio, domiciliato a Cafasse, rappresentato dal causidico Chiesa, con decreto del tribunale civile di Torino del 25 gennaio ultimo ottenne citazione per pubblici proclami delli Giuseppe e Teresa Renaldi, Giuseppe, Gioanni, Vincenzo e Nicola fratelli Betrone, Tamagno Costanza, Betrone Margherita, Verderone Pietro, Eligio, ed Esulma Rosso, tutti d'ignoto domicilio, a comparire nanti il prelodato tribunale in via ordinaria fra il termine di 15 giorni per ripresa d'instanza per vedersi accogliere le infra conclusioni:

1° Mandarsi liquidare le partite già decise con sentenza 31 luglio 1852, cogli interessi.

2° Previa l'ammessione del capitolo di prova testimoniale in atti articolato aggiungersi al caricamento degli avversanti L. 5000 per lotti tagli bosco, di cui nel n. 12 della consegna cogli interessi dalla morte di Pietro Vivenza.

3° Dichiararsi privati gli aventi diritto dalla vedova Vivenza della porzione che sarebbe a questi pertoccata sugli effetti che risultarono divertiti dalla Vivenza in vantaggio proprio.

856 — RUPERTO GIANOLIO.

Domanda per cambiamento di cognome.

A termini degli articoli 119 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865 il sottoscritto ha presentato domanda a S. M. il Re per essere autorizzato a cambiare il proprio cognome di Esposito con quello di La-Camera.

In seguito di autorizzazione impartita dal ministro guardasigilli, con decreto 10 febbraio 1870, si procede a questa pubblicazione con invito a chiunque creda di avervi interesse a presentare le proprie opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del citato Real decreto 15 novembre 1865.

Pizzo, 15 marzo 1870.

859 — ANDREA ESPOSITO.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al 26 febbraio 1870 — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 20,000,000 »	31,810,823 80
» disponibile	» 11,810,823 80	
Biglietti Banca Nazionale somministrati dalla Banca Nazionale	» 3,660,000 »	32,726,685 »
Biglietti Banca Nazionale disponibili	» 29,066,685 »	
Portafoglio		56,498,353 49
Anticipazioni		12,252,396 27
Pegni di — oggetti preziosi	L. 9,515,073 50	11,114,710 50
Pegni di — metalli rozzi	» 114,934 »	
Pegni di — pannine nuove ed usate	» 1,059,540 »	
Pegni di — mercanzie	» 425,163 »	
Fondi pubblici		7,891,540 98
Immobili		4,757,682 22
Provincia di Napoli — Premio del 9 p. 100		1,645,494 76
Depositi di titoli e valute metalliche		12,546,254 36
Spese		362,675 73
Diversi		2,044,141 58
		L. 173,650,758 69

848

PASSIVO.

		Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		109,616,531 91
Conti correnti — semplici	L. 6,760,788 13	19,893,203 53
Conti correnti — ad interesse	» 9,029,489 54	
Conti correnti — della cassa di risparmio	» 4,102,925 86	
Servizi di cassa — Depositi e prestiti	» 744,596 22	1,242,495 82
Servizi di cassa — Debito pubblico	» 178,837 18	
Servizi di cassa — Consorzio nazionale	» 4,446 33	
Servizi di cassa — Provincia di Napoli	» 314,616 09	
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti		3,660,000 »
Patrimonio del Banco		25,000,000 »
Fondo di riserva		516,427 59
Depositanti di titoli e valute metalliche		12,546,254 36
Benefizi		657,228 55
Diversi		518,616 93
		L. 173,650,758 69

Visto — *Il Direttore Generale* — Colonna.

Per copia conforme — *Il Segretario Generale* — G. Marino.

Il Ragioniere Generale reggente — Raffaele Puzziello.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA